

*PARTE PRIMA*

## NOTIZIE STORICHE

Il primo nucleo librario della Biblioteca risale al 1866, anno in cui, in seguito all'emanazione del Regio Decreto del 7 luglio, venivano soppresse le Corporazioni religiose.

Quattro erano i conventi ad Erice, allora Monte San Giuliano: il convento di San Francesco, del Carmine, di San Domenico e dei Cappuccini, i quali possedevano una biblioteca molto ricca - si trattava perlopiù di testi di teologia, filosofia, patristica, scolastica, agiografia, oratoria sacra e diritto canonico - opere attinenti all'attività monacale ed in ogni caso rispecchianti la cultura del tempo; non mancavano, però, acquisti, doni e lasciti di privati come il Cordici, il Palma, grandi studiosi e cultori delle discipline umanistiche e letterarie. Ne consegue, quindi, che il patrimonio librario non era limitato ai soli volumi di contenuto teologico-religioso ma anche scientifico e letterario. Il Convento dei Cappuccini era il più ricco sia di opere manoscritte che di opere a stampa.

Il 1866 - come dicevamo - fu un anno decisivo per quello che poi sarebbe stato il futuro delle biblioteche pubbliche e quindi anche per quella di Erice.

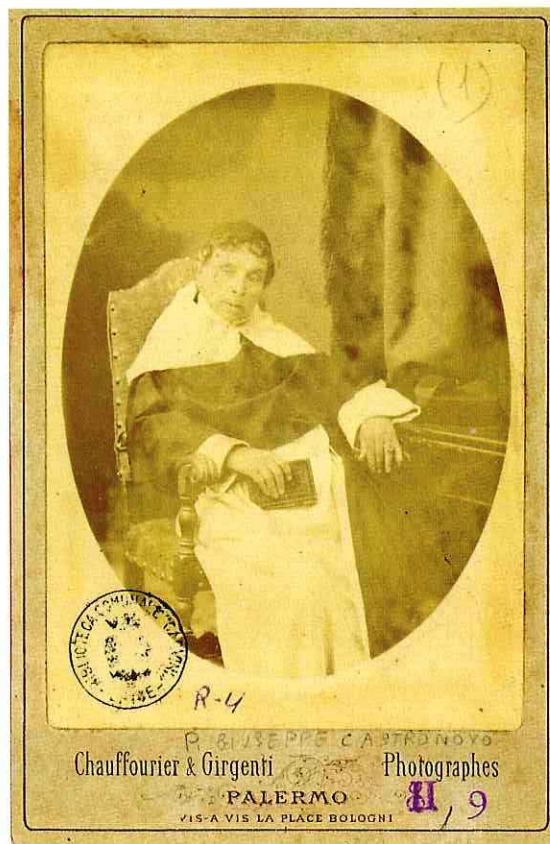
Il Regio Decreto citato stabiliva, infatti, all'art. 1 che....

“ non sono più riconosciuti nello Stato gli Ordini, le Corporazioni e le Congregazioni Religiose, i Conservatori e i Ritiri che avessero carattere ecclesiastico” ed ancora all'art. 2....

“che tutti i beni di qualunque specie appartenenti ad essi e soppressi dalla presente legge siano devoluti al demanio dello Stato....” , “ ....per quanto riguarda i fabbricati, qualora fossero sgombri da religiosi, saranno concessuti ai Comuni ed alle Province purché ne sia fatta dimanda “. Il Convento di San Francesco, il più spazioso, ospitò il fondo librario delle biblioteche eccle-

siastiche ad eccezione dei manoscritti che furono consegnati alla Biblioteca Fardelliana di Trapani. Neanche un anno dopo, esattamente il 17 maggio 1867, il Consiglio Comunale di Monte San Giuliano presieduto dal Sindaco Luciano Spada deliberava secondo quanto veniva stabilito nell'art. 24 del succitato Decreto che i libri provenienti dai Conventi fossero destinati in Biblioteca aperta al pubblico in locale decente destinando in bilancio una somma per il suo mantenimento ma soprattutto per l'incremento del patrimonio librario.

Il 21 novembre 1868 il Consiglio Comunale di Monte San Giuliano deliberava l'elezione a scrutinio segreto del primo direttore bibliotecario; ad unanimità di voti (16 votanti) fu nominato il Reverendo Padre Domenicano Don Giuseppe Castronovo. Entrato giovanissimo nell'ordine di San Domenico di Guzman a Palermo, ebbe modo di approfondire gli studi che furono rivolti soprattutto all'amata sua città. Durante la sua alta carica durata dal 1868 al 1893, diede inizio all'opera di primo ordinamento del fondo librario aggiornandolo anche con gli acquisti resi possibili dalle cifre stanziare in bilancio. Reclamò ed ottenne la restituzione dei manoscritti che erano stati consegnati alla Biblioteca Fardelliana. Frattanto i locali di San Francesco si rilevavano umidi ma fu soprattutto il problema del decentramento a spingere il Padre Castronovo a chiedere il trasferimento in locali che fossero più idonei sia per la centralità che per la tutela. Dopo anni di insistenza, nel 1872, avvenne finalmente il trasferimento nel pianterreno del Palazzo Comunale. Intanto anche la Provincia contribuiva con il suo intervento finanziario all'incremento del patrimonio che si accrebbe notevolmente e che il Castronovo sapientemente ordinava e catalogava.



P. M. Giuseppe Castronovo.  
*Primo direttore della Biblioteca (1868 - 1893)*

A lui si deve la stesura del primo catalogo. Alla sua morte la Biblioteca fu affidata a Barraco Giuseppe (1893 - 1922). Del suo operato non resta traccia alcuna .

Gli successe il Notaio Filippo Majorana, grande studioso e cultore di tradizioni popolari in particolare della sua terra, Erice. Le sue esperienze di viaggiatore e di curioso delle cose della storia, dell'arte, furono raccolte nei suoi libri "Erice" e "Su e giù per Erice". Nel 1938 ebbe luogo un altro trasferimento della Biblioteca dal pianoterra del Comune al primo piano del Palazzo Municipale nei locali che erano stati del Teatro Comunale Cordici e che costituiscono l'attuale sede.

Esattamente due anni dopo la Biblioteca ebbe un altro direttore bibliotecario: il Canonico Antonino Amico, uomo di grande cultura dotato di una intelligenza non comune accompagnata da una non comune vigoria spirituale. Si formò a Siracusa presso il Seminario dei Padri Gesuiti. Tanto egli fece per la Biblioteca. Certosino e paziente amanuense, ricercatore instancabile, accurato cronista e commentatore di fatti e di avvenimenti, tenace catalogatore di documenti e raccoglitore di memorie patrie, senza la sua cura parecchi documenti sarebbero andati certamente perduti. Tutto egli raccolse e trasportò nella " sua Biblioteca ": fascicoli, volumi dei secoli passati, manoscritti che, senza il suo recupero, sarebbero stati condannati all'incuria e all'oblio.

La sua attività di bibliotecario fu feconda e lunga: lasciò più di centoventi quaderni di appunti, memoriali, di diari senza contare i numerosi volumi - dal Teodori, Carvini, Cordici, Castronovo che trascrisse in nitida grafia per salvarli da quella che appariva imminente perdita per le pessime condizioni degli originali. Si trattava di importantissimi manoscritti dei secc. XV, XVI, XVII senza



Can. Antonino Amico  
*Direttore della Biblioteca (1940 - 1960)*

contare gli interi archivi recuperati ed ordinati dalla sua ammirevole operosità che costituiscono ancor oggi il patrimonio più pregevole dell'Archivio Storico Municipale annesso alla Biblioteca per sua volontà.

La sua attività di bibliotecario fu impareggiabile, compilò un nuovo catalogo; in seguito al trasferimento avvenuto, infatti, tutta l'opera del Padre Castronovo andò perduta. Ordinò numerosi documenti d'Archivio (della Corte Foranea, della Corte Capitaniale e Vicemiraglia della seconda metà del '500 e della prima metà del '600). Donò numerosi libri della sua biblioteca personale alla Biblioteca che, grazie anche ai numerosi acquisti aumentò di molto il patrimonio librario.

Venuto a mancare il Canonico Amico, nel febbraio 1963 fu bandito il primo concorso per il conferimento del posto di Direttore aggiunto Biblioteca-Museo ed Archivio Notarile istituito con la Consiliare n.74 del 31 marzo 1962. Il primo luglio 1964 venivano approvati gli atti del concorso in questione e la conseguente nomina del vincitore. Si trattava di un giovane, brillante studioso: il Prof. Vincenzo Adragna, ericino che per assumere tale carica lasciò il posto di docente alle Scuole Superiori. Laureato in filosofia, ebbe maestri come lo storico medievalista Antonino de Stefano, Virgilio Titone, il Can. Antonino Amico e Giuseppe Pagoto. Egli ebbe il merito di creare una vera e propria istituzione culturale, una Biblioteca moderna con servizi culturali ad essa collegati, funzionali e ben regolamentati. Aumentò di molto il patrimonio librario, anche con i contributi elargiti dalla Regione, migliorò le strutture e gli arredi interni, fece in modo che fosse accresciuto il personale addetto ai servizi della Biblioteca.

Le sue ricerche delle fonti storiche condotte con criteri scientifici e con

zelante professionalità hanno contribuito alla pubblicazione di numerosi saggi e articoli pubblicati su riviste altamente qualificate e custodite presso la Biblioteca.

A lui si deve inoltre l'ordinamento per materia dell'Archivio Storico Municipale.





Prof. Vincenzo Adragna  
*Direttore della Biblioteca (1964 - 1992)*